

N.3

14 marzo 2014

● **Gli interventi del governo Renzi.** Il premier Matteo Renzi ha annunciato una serie di misure che riguardano interventi sull'Irpef, l'Irap, il mondo del lavoro, la casa, la scuola, le Pmi, le rendite finanziarie, la spending review e lo sblocco dei debiti della Pubblica amministrazione nei confronti delle imprese. Sono misure, secondo Agrinsieme, che vanno nella giusta direzione. Sono dirette a rendere flessibili le regole, semplificare le procedure, ridurre il cuneo fiscale e razionalizzare la normativa. Ovviamente, si attende di comprendere come i principi saranno tradotti in disposizioni legislative. Occorre, perciò, molta cautela nella fase attuativa.

● **Pil e crescita del valore aggiunto agricolo.** Dai dati Istat sul Prodotto interno lordo (Pil) è arrivata un'ulteriore conferma della vitalità dell'agricoltura. Il settore, nonostante le difficoltà, gli alti costi e i pesanti effetti del maltempo, è l'unico in controtendenza. Il valore aggiunto agricolo è, infatti, aumentato in termini tendenziali dell'1,8 per cento e dello 0,8 per cento in termini congiunturali. Il segno positivo non sgombra, tuttavia, il campo dai molti problemi che, purtroppo, condizionano l'agricoltura italiana. La situazione delle imprese resta difficile. Per questo motivo la Cia rinnova al governo l'invito a guardare con maggiore attenzione ai problemi degli agricoltori italiani. Un assunto ancora più vero in vista di Expo 2015, che metterà al centro della scena proprio l'agroalimentare.

● **Expo, un'opportunità importante per l'agroalimentare.** Il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina ha firmato, insieme con il commissario unico del governo per Expo 2015 Giuseppe Sala e al commissario generale del Padiglione Italia Diana Bracco, il protocollo d'intesa "Per la partecipazione dell'agroalimentare italiano all'Expo 2015". L'accordo siglato rappresenta l'occasione per valorizzare le eccellenze scientifiche, culturali, artistiche, architettoniche e paesaggistiche e quelle, più originali ed esclusive, delle filiere economico-produttive del settore. Nell'occasione è intervenuto, a nome di Agrinsieme, il vicepresidente vicario della Cia Cinzia Pagni. Ha sottolineato, tra l'altro, che "Expo 2015 è una grande opportunità per l'Italia che non possiamo assolutamente perdere. Un'occasione fondamentale per rafforzare e rilanciare il nostro agroalimentare nel mondo. Saremo a fianco del ministro Martina per vincere insieme una sfida decisiva per un settore che è un patrimonio inestimabile per il Paese".

● **Psr e ricambio generazionale.** La nuova programmazione dei Piani di sviluppo rurale nel periodo 2014-2020 dovrà migliorare gli interventi a sostegno del ricambio generazionale in agricoltura, introducendo nuove modalità di attuazione della misura 112 e del pacchetto giovani. Lo ha chiesto l'Agia-Cia in una lettera inviata al ministro delle Politiche agricole Martina e a tutti gli assessori regionali all'Agricoltura.

● **Chiarimenti sulla Tari in agricoltura.** Agrinsieme ha giudicato positiva la modifica apportata alla Tari dal dl "Salva Roma" che interviene definitivamente per fare chiarezza sulla determinazione della superficie assoggettabile alla tassa.

Importante, dunque, l'intervento che rafforza il principio secondo il quale a una corretta gestione dei rifiuti speciali (ancorché assimilati), cui l'impresa provvede sostenendone i relativi costi, non si debbano aggiungere oneri economici ulteriori.

- **Regolamento Ue sulle sementi**. Soddisfazione di Agrinsieme per la votazione finale in plenaria del Parlamento europeo che ha rigettato la proposta di regolamento della Commissione Ue sul materiale riproduttivo vegetale.

Il coordinamento tra Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari ha ringraziato per il lavoro e l'impegno profuso Paolo De Castro, presidente della Commissione Agricoltura, e l'eurodeputato Sergio Silvestris, relatore della proposta di regolamento. A loro va riconosciuto il merito di aver evidenziato tutti i limiti del testo predisposto lo scorso maggio dal commissario Ue all'Agricoltura Dacian Ciolos.

- **"Terra dei fuochi"**. Nella "Terra dei fuochi" le aree ritenute sospette rappresentano solo il 2 per cento, per un totale di 21,5 km quadrati, di cui 9,2 destinati all'agricoltura "su un totale di 1.076 km quadrati di terreni mappati in 57 comuni. Lo ha reso noto il ministro delle Politiche agricole Martina, presentando a Palazzo Chigi i risultati delle indagini svolte. Naturalmente, solo se si fa chiarezza e con una puntuale informazione sulla materia, si disinnesca l'effetto psicosi sui consumi che ha colpito il cibo e l'agricoltura campana. La strada intrapresa dai ministri competenti sta andando, dunque, nella giusta direzione. Ora, però, bisogna impegnarsi per restituire all'agricoltura sana della Campania una grande occasione di rilancio.